

Ricordo alle Esequie di Madre Hildegard Brem OCist Mariastern-Gwiggen, 31.8.24

Cara Comunità di Mariastern, cari fratelli e sorelle!

Nell'Ordine Cistercense e nella Famiglia Cistercense l'inattesa morte di Madre Hildegard ha scosso tutti. Eravamo abituati alla sua presenza in tanti momenti di formazione, in tanti organi di governo dell'Ordine, in tanti incontri di fraternità cistercense, che di colpo è come se non potessimo immaginare di non vederla, di non incontrare il suo sorriso, la sua presenza sportiva, la sua passione ardente e competente per far conoscere e amare le fonti della nostra spiritualità.

Non eravamo ancora superiori, né lei né io, quando per la prima volta l'Ordine ci ha chiesto una collaborazione a questo livello. La Congregazione di Mehrerau nel 1990 mi aveva incaricato di redigere i fondamenti spirituali delle nuove Costituzioni. Il testo che ho preparato fu accettato, ma mancava qualcosa: era come una casa di montagna senza i gerani alle finestre. Allora Sr Hildegard fu incaricata di ornarlo con citazioni appropriate dei padri e madri cistercensi, e lo fece stupendamente.

Sempre, nei decenni seguenti, mi stupiva la sua capacità di lavoro, quello che riusciva a scrivere e a fare, senza perdere una profonda pace interiore. In realtà, la pace interiore non era il risultato del suo instancabile lavoro: ne era la sorgente.

All'inizio di luglio ci siamo ritrovati al Monastero di *Notre Dame des Neiges*, fondazione di Boulaur nell'Abbazia trappista in cui entrò san Charles de Foucauld. Era un incontro di amicizia fra abbadesse e abati che parlano francese a cui Madre Hildegard partecipava fedelmente da tanti anni. Lei era già segnata, senza saperlo, dalla grave malattia. Non ci sembrava vero di vederla far fatica a camminare, di vederla affaticata e emotivamente fragile.

Normalmente, ogni anno lei ci presentava un testo di san Bernardo o altri autori cistercensi sul tema che trattavamo. Quest'anno per la prima volta non l'ha fatto e ci ha parlato con molta semplicità della sua vita spirituale e come aveva fatto l'esperienza che in lei c'era una "cantina interiore" in cui si era trovata sola e al buio finché non vide che proprio lì Gesù scendeva ed era sempre presente con la sua luce e il suo amore. Ci ha parlato in fondo della sua vita mistica, del suo Cantico dei cantici di sposa di Cristo. L'emozione con cui ci parlava tradiva il mistero della sua profonda consistenza interiore, quella che le ha permesso di vivere con fede e speranza le ultime settimane della sua vita, la sofferenza della malattia, l'andare incontro allo Sposo.

Feci allusione a questa sua testimonianza quando le scrissi dopo che ormai fu diagnosticata la sua grave malattia. Le dicevo di essere certo della sua preziosa intercessione per l'Ordine. Mi rispose con queste parole che mostrano quanto la sua offerta ha illuminato il tempo ultimo della sua vita:

“Sì, nella sfida di questa situazione molto dolorosa, ringrazio il Signore di potermi ritirare in questa intimità con Lui, perché è l'unico luogo dove posso stare in pace e trovare forza attraverso il suo Spirito.

Cercherò di vivere questo apostolato di unire il mondo a Lui nel mio cuore per tutto il nostro Ordine, per la mia comunità e per tutte le persone che non lo conoscono, con fiducia e pazienza.” (Messaggio del 17.7.2024)

Unire il mondo a Cristo nel nostro cuore! È forse questa la più preziosa eredità che siamo chiamati ad accogliere da Madre Hildegard. Siamo chiamati a scoprire che Cristo sceglie il nostro cuore per farne un luogo di comunione che abbraccia tutti con Lui. Ed proprio la consolazione di questa comunione in Cristo che Madre Hildegard ha gustato tramite l'affetto della sua comunità. Mi scriveva pochi giorni prima di morire: “La mia malattia unisce la comunità e tutte le sorelle sono molto attente. Mi sento sostenuta e amata da tutte.”

Non c'è amore più grande, e più grande fecondità per una Madre, che dare la vita per la comunione degli altri!

Grazie, Madre Hildegard, per il dono della tua vita!

Fr. Mauro-Giuseppe Lepori, Abate Generale OCist